

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
13 MARZO 2021**

Verbale della seduta di Cdc del 13.3.2021

La seduta è convocata con il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente.
2. Relazione del Segretario generale.
3. Relazione del Coordinatore dell'Ufficio sindacale.
4. Discussione e deliberazione sui punti 4bis (recenti orientamenti del Csm sulla rilevanza dei precedenti disciplinari) e 4ter (individuazione di concrete azioni di sostegno della ANM a favore di magistrati e magistrati impegnati nei processi di criminalità organizzata) dell'ordine del giorno del Cdc del 6-7 febbraio u.s., in quella sede non trattati.
5. Composizione delle Commissioni di studio. Approvazione.
6. Regolamento sedute del Comitato direttivo centrale. Approvazione.
7. Regolamento di procedura del Collegio dei Probiviri. Approvazione.
8. Organizzazione del Congresso nazionale. Data, luogo e temi. Discussione.
- 8 bis. Inserimento dei magistrati tra le categorie dei lavoratori soggetti a vaccinazione prioritaria. Eventuali riflessi della campagna vaccinale sulla normativa emergenziale.
- 8 ter. Intervento della Direttrice della rivista "La Magistratura". Proposta di piano editoriale.
- 8 quater. Relazioni su attività Commissioni.
- 8 quinquies. Ratifica della Sottosezione ANM di Crotone.
9. Varie ed eventuali.

La riunione ha inizio alle ore 10.20e ha luogo in presenza ed in collegamento via *teams*.

L'assemblea decide all'unanimità per la rotazione delle cariche di presidente e segretario della seduta, fra i diversi gruppi e liste rappresentate in Cdc, anche in persona dei componenti presenti da remoto. Assumono di conseguenza il ruolo di presidente Emilia Di Palma, e quello di segretario Maria Angioni.

Per il CDC sono presenti:

1. ALBANO Silvia
2. ANGIONI Maria
3. ARBORE Angela detta Lilli
4. BERNARDO Cecilia
5. CANEVINI Elisabetta
6. CASCIARO Salvatore

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
13 MARZO 2021

7. CASTIGLIA Giuliano (entra per impedimento legittimo ad ore 11.49)
8. CELLI Stefano
9. CERVO Paola
10. DI PALMA Emilia
11. D'ONOFRIO Roberta
12. EBNER Giacomo
13. FALVO Camillo
14. FEDERICI Italo
15. FILIPPELLI Pierpaolo
16. GAGLIANO Chiara
17. INFANTE Enrico Giacomo
18. MADDALENA Alessandra
19. MARUOTTI Rocco Gustavo
20. MARZOCCA Raffaella
21. MORETTI Ida (entra, per difficoltà tecniche, nel corso della relazione del
Presidente ANM)
22. MORGIGNI Aldo
23. NICASTRO Antonio detto Toni
24. ORRU' Tiziana
25. PERINU Ilaria
26. PONIZ Luca
27. REALE Andrea
28. RIBERA Maria Cristina
29. SANGERMANO Antonio
30. SANTALUCIA Giuseppe
31. SANTORO Domenico
32. SAPIO Michaela
33. SCAVUZZO Ugo
34. TASCOTTI Alessandra
35. TEDESCO Giovanni
36. VITTORIO Emma

La presidente della seduta dispone regole della partecipazione alla riunione, fissando come regola in 5 minuti la durata di ogni intervento, salve le repliche che si rendano necessarie, considerato il nutrito ordine del giorno.

Si procede con la relazione del Presidente dell'ANM.

Relazione del Presidente della ANM.

Leggo le chat del cd e la mailing list ANM, non rispondo ma non per irrispettoso silenzio verso i componenti del Cdc, ma perché preferisco rispondere con gli strumenti istituzionali e nelle sedi istituzionali, i luoghi statutari del dibattito e del confronto. La mediazione del mezzo

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
13 MARZO 2021**

informatico non agevola il dialogo sulla politica associativa. Perché la discussione non implica il dialogo, ed è invece il dialogo che dobbiamo ricercare.

Affronto ora la prima questione che era all'Odg della precedente riunione del Cdc, che è stato composto anche in considerazione dei contenuti della richiesta fatta da sei componenti del Cdc, di convocazione del Cdc su alcuni punti per la discussione, fra cui quello relativo alla "raccomandazione nel sistema dell'autogoverno, e le conseguenze sulla giurisdizione". Nella scorsa seduta ho già dato conto del fatto di avere ritenuto assorbito questo punto, in quello delle "linee d'azione della Procura Generale nella vicenda Palamara", punto questo su cui vi è stato un ampio dibattito, affrontandosi anche il tema del disvalore della pratica della raccomandazione, e delle sue ricadute sull'ordine giudiziario. Anche alla luce di quanto avvenuto nella scorsa riunione, dopo avere sentito anche il presidente della scorsa seduta sui punti dell'Odg che allora non siamo riusciti a trattare, ho valutato il punto relativo alla "raccomandazione" già affrontato nella scorsa riunione; sarà però il Cdc, che è sovrano, a decidere se del tema della "raccomandazione" si dovrà trattare in una prossima riunione, oppure no.

L'invito del Presidente della Repubblica è stato rivolto a me, e al Segretario dell'ANM. Circa l'incontro col Presidente della Repubblica, hanno giocato un ruolo, sulla limitazione del numero dei rappresentanti del Cdc che sono stati invitati, anche le norme di prevenzione sanitaria, e comunque il Presidente della Repubblica ha anticipato che appena possibile vorrà incontrare la Giunta nella sua interezza.

Ho ritenuto opportuno non divulgare la notizia prima dell'incontro per non interferire su regole procedurali interne al Quirinale. Ad ogni modo, nel perimetro del programma di Giunta ho rappresentato al Presidente della Repubblica alcune riflessioni. Abbiamo comunque, subito dopo l'incontro, comunicato circa tale attività svolta. Non ho inteso quindi mancare di rispetto al Cdc, ma ho inteso assicurare massimo rispetto al Presidente della Repubblica.

Non ho parlato col Presidente della Repubblica di aspetti specifici delle riforme, e neppure della richiesta di scioglimento del CSM, avanzata al Presidente da alcuni colleghi firmatari, per rispetto delle prerogative del Presidente.

Nessuno nega che la dimensione passata dell'associativismo sia stata ormai dimenticata, per dare strada a dinamiche inaccettabili.

Quanto al sorteggio, non ne ho parlato, anche perché ancora il Cdc, e le sue commissioni, non hanno ancora raggiunto una posizione unitaria sul punto. Però non ritengo accettabile che l'unica riforma ipotizzabile sia quella del sorteggio, che priva i magistrati del loro potere di voto, della loro libertà di esprimersi nei gruppi associativi, di scegliere.

E un Csm slegato dal rapporto con la platea dei suoi elettori, sarà più forte, o più debole?

Il sorteggio come oggi propagandato non sarebbe idoneo a raggiungere gli scopi che i suoi sostenitori vogliono perseguire.

Bisogna comunque essere consapevoli della gravità del momento, dello smarrimento creato in tutti noi dagli eventi recenti.

Un'altra via esiste: non il sorteggio, non lettere al Presidente della Repubblica: il sistema elettorale va cambiato, per restituire al magistrato elettore una effettiva ampia scelta nel voto,

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
13 MARZO 2021**

e per consentire al Csm di essere espressione delle diverse sensibilità, ma il sorteggio non è la via giusta.

Le ragioni del malessere che il carrierismo produce potranno essere utilmente affrontate, conservando la centralità del ruolo del magistrato, che non deve sentire l'esigenza di occupare ruoli direttivi.

Nel corso del discorso del Presidente è riuscita ad entrare in riunione da remoto Ida Moretti.

Relazione del Segretario ANM (Salvatore Casciaro)

Ho ascoltato con attenzione e interesse la relazione del Presidente ANM, però tengo a precisare che la presa di posizione del Presidente ANM sul sorteggio è una presa di posizione personale, legittimamente espressa, e magari anche espressione del suo gruppo, non frutto di un confronto all'interno alla Giunta.

È nota la apertura al sorteggio temperato da parte del gruppo di M.I., pertanto il Presidente ha esposto sul punto una posizione personale, o al massimo del suo gruppo, non avendo al riguardo la Giunta assunto ancora una posizione, non c'è alcuna elaborazione ancora da parte della Commissione sulle riforme elettorali del Csm.

In chiusura dell'ultimo Cdc del 7.2.2021 è stato approvato un deliberato, recante il titolo "Una mozione in difesa della giurisdizione", che in ordine ai criteri di priorità per l'accertamento degli illeciti endoassociativi mandava al collegio dei Probiviri, nella consapevolezza della complessità del materiale, e ferma l'acquisizione di tutte le chat presso la Procura di Perugia, di avviare tempestivamente gli accertamenti istruttori, sulle condotte, in parte già emerse da materiale di dominio pubblico, più rilevanti sia sotto il profilo etico che istituzionale, che avevano creato discredito all'ordine giudiziario.

In sintonia con quanto deciso dal Cdc, nella riunione del 22 febbraio i Probiviri hanno individuato i criteri guida del loro lavoro, decidendo di iniziare a valutare le condotte dei magistrati raggiunti da misura cautelare personale, e comunque attenti da procedimento penale, per passare poi ai comportamenti tenuti in violazione del codice etico, e quindi alla valutazione delle condotte già all'esame del Csm; i probiviri hanno anche elaborato delle norme regolamentari relative all'attività del collegio dei Probiviri, ai sensi degli artt. 11 e 11 bis dello Statuto, di cui viene chiesta la approvazione al Cdc nella presente riunione.

Le chat sono tutte in via di acquisizione integrale da parte dell'ANM presso gli uffici giudiziari di Perugia: il Gup del Tribunale di Perugia ha autorizzato il 25.2.2021 il presidente del collegio dei probiviri, fatti salvi i divieti di pubblicazione, ad acquisire in copia le chat intercorse fra il dott. Palamara e i magistrati iscritti all'Anm rilevanti per l'accertamento delle condotte illecite endoassociative, sempre nel rispetto del regolamento della UE sulla tutela della privacy e il trattamento dei dati, che impone di limitare la disamina ai soli dati indispensabili per l'accertamento degli illeciti deontologici. Ancora invece non è stata data autorizzazione rispetto alle chat intercorse con magistrati non iscritti o non più iscritti alla Anm.

Il magistrato dott. Criscuoli ha fatto ricorso ex art. 702 bis c.p.c. al Tribunale di Roma, con udienza prossima, contro una sanzione inflittagli il 20.6.2020 dal precedente Cdc, nell'ultima riunione di GEC del 10.3.2021 si è deliberato di conferire incarico a un professionista per valutare se la Anm deve o meno costituirsi in giudizio.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
13 MARZO 2021

A breve ci sarà un incontro con il ministro della giustizia prof. Cartabia, in vista di quell'incontro si è chiesto alle commissioni di studio permanenti di elaborare un primo contributo di idee.

Stiamo lavorando, in sostituzione dell'attuale mailing list che sta dando problemi tecnici, a un'app ANM accessibile ai soli soci per le comunicazioni e discussioni.

Intendiamo procedere per la designazione dell'addetto stampa ad audizioni con i giornalisti interessati. Importante sarà anche potenziare i profili social dell'Anm, ci è stato al riguardo fatta un'offerta tecnica.

Abbiamo esaminato il piano editoriale di massima per la Rivista, propostoci da Cecilia Bernardo, che prevede di costituire un comitato scientifico, il Cdc deve esprimere gradimento sul progetto.

Absolute rispetto dei diritti delle minoranze, e regolarità dell'andamento dei lavori, questi sono gli obiettivi per il regolamento di Cdc su cui sta lavorando la commissione modifiche statutarie, al riguardo saremo chiamati a pronunciarci come Cdc.

Devolveremo in beneficenza la royalties derivanti dal progetto "Guida galattica per gli adolescenti" creato da Giacomo Ebner.

Dobbiamo confrontarci sui temi dell'organizzazione del Congresso nazionale, in un momento in cui è denunciata la perdita di rappresentatività dell'Anm, a causa anche dei recenti avvenimenti che hanno destato sconcerto. Punti di comune appartenenza all'ANM

Elaborare in termini costruttivi il tema della questione morale.

Tema dell'inserimento dei magistrati fra i destinatari in via prioritaria della vaccinazione: oggi il mondo della giustizia non è più compreso nel piano nazionale di vaccinazione prioritario, il che denota mancata comprensione dei problemi del comparto.

È necessario valutare la opportunità di stabilizzare col consenso delle parti alcune misure processuali introdotte in via emergenziale Covid, è opportuno valutare.

Il Segretario fa richiesta di invertire l'ordine del giorno e trattare con priorità assoluta il tema delle vaccinazioni, essendo importante dare una risposta del Cdc su un tema di interesse per l'intera categoria. Deposita mozioni sul punto 4bis, sul punto 7, una sul punto 8bis all'Odg.

Relazione Aldo Morgigni coordinatore ufficio sindacale, sull'attività dell'ufficio sindacale, preciso che ci sono novità importanti, stiamo seguendo attivamente la questione dell'adeguamento retributivo, è una questione rilevante perché noi siamo fermi da circa dieci anni, verrà creato spazio nell'area riservata, ove gli iscritti accedendo con i propri accounts potranno seguire gli aggiornamenti e leggere le note rilevanti che saranno pubblicate progressivamente, già stamattina ho inviato un documento di sintesi pubblicato sulla chat cdc. Ci sono novità importanti, chi vuole se le va a controllare, speriamo entro lunedì di riuscire a esitare il tutto; vi dico soltanto che il Comitato Intermagistrature ha ottenuto un incontro con l'Istat, e su questo c'è stato un confronto su cui troverete un documento in area riservata.

Ringrazio Ilaria Perinu per l'attività svolta, ha fatto da apripista per il documento che abbiamo inviato a tutti quanti sulla struttura delle ritenute stipendiali eseguite nei mesi di febbraio, e da marzo in poi, è un documento molto analitico che abbiamo elaborato tutti, ma che é

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
13 MARZO 2021**

sostanzialmente stato cerato dalla Perinu; vi è stato incontro recente con l'Inps e l'Amministrazione, tenuto da Tiziana Orrù; l'ufficio sindacale ogni settimana si riunisce e studia diverse problematiche, sulla restituzione delle ritenute a chi ha scelto di rimanere soggetto al massimale, c'è un elenco ancora non ultimato, e le questioni relative agli allineamenti retributivi, c'è un migliaio di colleghi che hanno differenze retributive nei loro trattamenti. Dobbiamo anche inserire delle diffide per interrompere eventuali prescrizioni.

Tony Nicastro sta seguendo l'organizzazione di quello che per la prima volta sarà un corso per difensori disciplinari.

Ci sono pochissimi magistrati che accettano di fare il difensore disciplinare, quindi stiamo lavorando per ovviare a questo inconveniente, con diversi progetti. A fronte del gran numero di magistrati che almeno una volta nella vita hanno ricevuto un esposto disciplinare, manca un gruppo di colleghi che abbiano ricevuto specifica formazione a questo fine.

Ci aspetta un prossimo periodo di lockdown disposta con decreto legge, che però non contiene alcuna norma processuale. Considerata la recente normativa che ha introdotto la zona rossa, forse bisogna sollecitare in via urgente una disciplina specifica per i processi, o meglio una disciplina generale di emergenza, che si applichi in automatico ogni volta che si crei una situazione di difficoltà epidemiologica. Noi abbiamo grosse difficoltà per fare i processi con detenuti, che stanno chiedendo sempre di essere presenti.

Chi andrà a parlare col Ministro deve sollecitare le misure che non sono mai state prese, non ci sono vetri divisorii, scarseggiano almeno nel distretto di Roma tutti i dispositivi di protezione, quindi forse bisogna attivarsi in questo senso.

Quanto alla situazione dei vaccini, almeno nel distretto di Roma, a parte la sospensione e rinvio del vaccino in relazione ai lotti sospesi Astrazeneca, occorrerebbe sollecitare un incontro col Ministro della salute, o col Presidente del Consiglio dei Ministri, anche a tutela del personale di cancelleria, per una riconsiderazione del tutto, perché è stata cancellata la categoria dei servizi pubblici essenziali, perché il comparto giustizia venga preso in considerazione per il vaccino in via prioritaria, in quanto servizio pubblico essenziale.

Non vogliamo scavalcare nessuno, ma neppure essere postposti ad altri che non svolgono come noi un servizio pubblico essenziale.

I colleghi delle altre magistrature hanno i nostri stessi interessi, quindi sarebbe il caso di chiedere assieme un incontro su questo punto.

La Presidente della seduta mette ai voti la richiesta di inversione dell'odg, in ordine al punto 8bis, avanzata dal Segretario Casciaro, e di fatto anticipata anche da Morgigni. Chiede cenno anche da remoto, chiedendo di segnalare se ci sono contrarietà, in mancanza assoluta di voti contrari; mette al voto la trattazione prioritaria sul punto 8bis dell'Odg relativo alla vaccinazione, e segnala che subito dopo si tratterà la questione del regolamento del Cdc, anche questa in via prioritaria: nessuno esprime contrarietà, mette allora in discussione il punto 8bis.

Si procede a questo punto a parlare del punto 8 bis.

Giuliano Castiglia ad ore 11.49 comunica la sua presenza.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
13 MARZO 2021

Paola Cervo: nella mia regione fino ad ora non è stata prevista la vaccinazione dei magistrati, sul piano nazionale vi è molta frammentarietà rispetto tema della vaccinazione dei magistrati, che sono stati vaccinati solo in alcune Regioni. Mi ha molto infastidito leggere articoli di giornale che parlano dei magistrati come "furbetti", "casta" e privilegiati rispetto anche al tema dei vaccini. Il lavoro del magistrato è anche un onere, è opportuno vaccinare i magistrati non per dare loro un privilegio, ma per garantire la continuità del servizio giustizia, per il quale non sono previste sospensioni, ed è un servizio che deve svolgersi prioritariamente in presenza. Quindi non si capisce perché chi lavora necessariamente in presenza deve andare a stare a contatto col pubblico, senza la tutela del vaccino, che consentirebbe anche di garantire continuità a un servizio pubblico essenziale e cruciale.

La presidente della seduta chiede ai colleghi che intendono presentare mozioni, di condividerle sulla piattaforma teams, per consentire a tutti di prenderne visione, al fine poi di metterle ai voti.

Lilli Arbore: è il momento di essere come ANM più che mai uniti e compatti. Auspico vivamente, quindi, che dal confronto su questo argomento si recuperi un concetto di giustizia come servizio pubblico essenziale, di questo dobbiamo parlare con il Consiglio dei Ministri. Noi come GEC abbiamo già elaborato un documento, l'avete letto. E' giusto che ci sia un piano sanitario nazionale, che sia gestita la cosa secondo giustizia in modo uniforme sul piano nazionale, per evitare disparità di trattamento, che le Regioni procedessero in modo autonomo, frastagliato. Però allora il nostro lavoro di magistrati sia considerato un lavoro di comunità, alla stregua degli ospedali, delle scuole, ma dire anche dei supermercati, i cui commessi hanno sempre lavorato a mani nude a contatto col pubblico, durante tutta la pandemia.

Da lunedì tutta l'Italia sarà praticamente in zona rossa, ma non abbiamo una normativa per il processo. Non possiamo di nuovo affidarci alle misure di buon senso dei capi degli uffici, agli accordi con il COA.

Noi non chiuderemo, come non abbiamo mai chiuso, da giugno abbiamo ripreso a lavorare a pieno ritmo, con tutti i protocolli, tutte le intese. Manca una cabina di regia permanente, che contempli e consideri l'organizzazione del nostro lavoro, Noi non vogliamo scavalcare i soggetti fragili, i malati oncologici; il piano nazionale deve prevedere delle piste che procedono parallelamente. E' il momento di essere compatti, e di avere una idea chiara che non è una questione di privilegio, ma di servizio pubblico essenziale.

Maddalena: il nuovo piano nazionale di vaccinazione è stato sarcasticamente descritto su alcuni media come svolta anti furbetti. Ora deve essere chiaro che la magistratura non ha mai invocato alcun privilegio, alcuna indebita corsia preferenziale, ma ha solo evidenziato con grandissimo senso di responsabilità che la necessità di svolgere spesso in presenza la nostra attività, non solo nel settore penale ma anche nel civile, espone tutti gli operatori del settore giustizia, non solo i magistrati ma anche il personale amministrativo e gli avvocati, a un serissimo rischio di contrarre il virus e di trasmetterlo agli altri. La gran parte delle strutture giudiziarie, lo sappiamo ma bisogna dirlo anche all'esterno, non ha sistemi che consentono un adeguato ricambio di aria, non ha aree adeguate a contenere il rischio di contagio

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
13 MARZO 2021

garantendo le distanze interpersonali, spazi di attesa. Penso al Tribunale di Napoli nord, ma questo è un discorso che si può fare per molte altre realtà giudiziarie. Non è ancora terminata la distribuzione dei pc portatili al personale amministrativo, nel penale, per il lavoro che siano autorizzati a lavorare in smart working; e allora gli assembramenti sono pressochè inevitabili, a meno si decida di bloccare o rallentare un servizio essenziale. Un contagio dei magistrati e del personale amministrativo può portare a paralisi del servizio giustizia, che è un servizio essenziale; soprattutto negli uffici piccoli, se un magistrato deve assentarsi per malattia prolungata può bloccarsi l'attività dell'ufficio, perché non c'è nessuno che possa sostituirlo. Vaccinare in via prioritario gli operatori del settore giustizia è un modo di garantire alla collettività lo svolgimento del servizio pubblico essenziale giustizia, in condizioni di sicurezza sia per gli operatori che per i cittadini. Naturalmente è indispensabile che queste condizioni di sicurezza siano assicurate senza disparità sul territorio nazionale. Non possiamo accettare che i lavoratori del servizio giustizia siano esclusi dal piano nazionale vaccinale, il nostro è un servizio essenziale che anche i magistrati assicurano con alto senso di responsabilità, nell'interesse degli stessi cittadini.

Maruotti: come presidente della ottava commissione che si occupa dei rapporti con le GES metto a disposizione il file, il prospetto sul monitoraggio, sull'andamento delle vaccinazioni nel comparto giustizia, in particolare magistrati, portato avanti ad horas minuto per minuto con tutti i presidenti e segretari delle GES, grazie ad una chat WhatsApp che abbiamo creato, che è partita lunedì scorso. Il prospetto che mando è aggiornato a stamattina. Molti assessorati regionali stanno sospendendo vaccinazioni che erano già iniziate, alla luce delle nuove raccomandazioni, rivedendo il piano. Per il distretto di Ancona sono terminate le somministrazioni della prima dose, nel distretto di Bari dovrebbero iniziare il 15 marzo, nel distretto di Bologna è iniziata la vaccinazione il 5 marzo, è andata avanti pare solo per il circondario di Rimini, e poi è stata sospesa il 9 marzo soprattutto per via delle proteste dell'avvocatura che non era stata ricompresa nel piano delle vaccinazioni; a Brescia sono in programmazione perché sono state raccolte le disponibilità, dovrebbero cominciare ad aprile ma bisogna vedere come evolve la situazione; Cagliari, Campobasso, Potenza e Roma sono gli unici distretti in cui nonostante l'interlocazione tra le GES e gli Assessorati regionali non sono state previste vaccinazioni del comparto giustizia; a Caltanissetta si è iniziato l'11 marzo ma anche lì verrà probabilmente tutto sospeso; a Catania e a Catanzaro il 10 marzo si è iniziato a vaccinare, come a Firenze; nel distretto di Genova, è terminata la somministrazione della prima dose a Imperia, Savona, La Spezia e Massa, mentre a Genova si è iniziato ieri; (descrive analiticamente lo stato di tutti gli altri distretti). Le informazioni che mi stanno arrivando in questi minuti sulla chat non sono confortanti. Metto a disposizione, do alla segreteria il file perché lo alleghino in Teams.

Bernardo: ho ascoltato con piacere i precedenti interventi, che propongono quelli che sono sostanzialmente i temi che noi componenti di M.I.-M.P.C. abbiamo cercato di inserire in una proposta di mozione, che è già stata inviata nella chat c.d.c. e che ora vi leggo (legge la mozione). Rimetto a voi la proposta, la cosa importante è trovare punti in comune, in modo da uscire con una proposta del Cdc in tempi rapidi.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
13 MARZO 2021

Sapio: nel riportarmi alla mozione M.I.-U.P.C. che ha appena letto la collega Bernardo, voglio sottolineare due temi che andrebbero probabilmente valorizzati nell'incontro con il Presidente del Consiglio dei Ministri, con il Ministro della giustizia e il Ministro della salute, e non soltanto quello dell'inserimento del piano nazionale vaccinale dei magistrati e naturalmente di tutti gli operatori addetti al settore giustizia, quindi il personale amministrativo, il personale di PG, e gli avvocati; e che non solo il rischio di contagio comprometterebbe la celebrazione delle udienze, col rinvio conseguente delle stesse e con l'interruzione dunque del servizio giustizia che è acclarato che è un servizio pubblico essenziale, e che proprio in quanto tale in precedenza era stato compreso nel piano nazionale vaccinale, mentre ora non lo è più; questa esigenza di assicurare la continuità del servizio, verrebbe evidentemente frustrata, non solo perché eventuali malattie potrebbe compromettere la celebrazione delle udienze, ma anche perché noi tutti possiamo essere veicolo di contagio per i cittadini che si avvalgono del sistema giustizia. Il secondo tema da porre è che, se quello che leggiamo con meraviglia, circa la quantità di vaccini a disposizione, allora il problema è quello della organizzazione necessaria per somministrarli, cui devono aggiungersi gli accertamenti nel mondo scientifica, e gli accertamenti giudiziari attivati da diverse procure della Repubblica; ove gli operatori della giustizia non venissero inseriti nell'immediato nel piano nazionale vaccinale, noi ci assumiamo le nostre responsabilità, continueremo a lavorare con l'impegno di sempre, però vogliamo evidenziare, e così faranno i rappresentanti dell'ANM, che è necessaria la proroga della normativa emergenziale, e che però la situazione normativa attuale, nella vigenza e in applicazione della quale celebriamo i processi, è tale che non è garantita la sicurezza della nostra attività quando si è costretti ad operare in presenza. Questo vale per il settore penale, in cui ben poche udienze possono essere celebrate da remoto, vale anche per diversi riti del processo civile, vale per il portale digitale penale, che ha rilevato molti gravissimi malfunzionamenti. Spesso siamo stati costretti a rinviare udienze, che si sarebbero potute celebrare da remoto, per malfunzionamenti della rete giustizia, della consolle del magistrato, del portale assicurato agli avvocati nel penale. Anche le udienze a trattazione scritta spesso devono essere rinviate, perché le note di trattazione scritta non possono essere accettate dalla cancelleria tempestivamente. Anche per il personale di cancelleria vale lo stesso discorso: se lo smart working deve essere effettivo, allora devono essere fornite loro le necessarie attrezzature informatiche, per collegarsi anche da casa: ciò sta accadendo, ma ancora in modo difettoso. Esistono diverse criticità che non ci consentono di celebrare le udienze in sicurezza. Noi non pretendiamo una corsia preferenziale, auspichiamo che assieme al personale scolastico siano vaccinati anche i giovani, affinché le scuole possano riaprire, però è anche importante che funzioni il settore della giustizia, a tutela della legalità.

D'Onofrio: la pandemia in corso ha richiesto e richiede interventi rientranti nella materia della profilassi internazionale, rientrante nella competenza esclusiva dello Stato ai sensi dell'art. 117 co. 2 lett. q della Cost., leggo testualmente da una ordinanza, la n. 4 del 2021 della Corte costituzionale, con cui è stata sospesa l'efficacia di una L.R. della Val d'Aosta, perché aveva regolamentato la materia pandemica, e quindi aveva selezionato attività sociali ed economiche il cui svolgimento era consentito nel rispetto dei protocolli di sicurezza, in

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
13 MARZO 2021**

contrasto e in deroga rispetto a quanto previsto dal DPCM quindi dall’Autorità centrale (legge l’ordinanza). Il concetto è quello che La GEC ha dunque intrapreso la strada giusta, di interloquire direttamente con l’Autorità centrale, per ribadire la prerogativa statale ed unitaria nella materia, per evitare quello che si è verificato, una disciplina a macchia di leopardo. Nel piano nazionale, alla fine, così agendo, il comparto della giustizia è stato omesso, e alcune Ges hanno ritenuto di dover interloquire con l’Autorità regionale per ottenere l’inserimento del comparto giustizia nei programmi di vaccinazione prioritaria, mentre altre Ges si sono astenute non ritenendo corretto un simile modo frazionato di procedere. Tutto questo ha portato al crearsi di disparità territoriali, e ad articoli di stampa che hanno accusato la magistratura di voler “saltare la fila” e di essere privilegiati rispetto ad altre categorie. Forse oggi, quindi, l’unica soluzione sarebbe una interlocuzione diretta col presidente del consiglio, per fare valere i nostri diritti, e la necessità di sottoporre a vaccinazione prioritaria il comparto giustizia in quanto servizio pubblico essenziale.

Ida Moretti: condivido integralmente la mozione che ci ha letto la collega Bernardo, la condivido sia come giudice civile, perché sono favorevole alla richiesta di proroga della trattazione scritta, che ci sta consentendo di svolgere le udienze evitando assembramenti; io mi occupo di sfratti, e riesco a svolgere senza assembramenti le udienze di sfratto, che si svolgono in presenza, solo perché posso svolgere con la trattazione scritta gli altri procedimenti. Ma soprattutto voglio portare la mia esperienza come giudice tutelare, nell’esercizio della quale io, come tutti i giudici tutelari in Italia, ho ripreso sin da maggio le udienze con persone fragili, disabili, anziani, da maggio sono anche riprese le udienze domiciliari, vado anche a casa di queste persone, entro nelle strutture, e alla luce del dpcm 13.10.2020 previa autorizzazione e previa mia sottoposizione a tampone, giustamente per tutelare tutte le persone che sono lì ricoverate. Quindi ancor di più come giudice tutelare condivido la posizione assunta da GEC, non si tratta di chiedere un privilegio per una casta, ma una misura necessaria a tutela della salute pubblica. Ringrazio quindi la Gec per la posizione assunta, e anche per la tempestiva risposta agli articoli di giornale non condivisibili.

Ilaria Perinu: anch’io mi riporto alla mozione perfettamente illustrata da Cecilia Bernardo, ci tengo ad evidenziare alcuni punti. Rappresento che dopo un anno dal primo lockdown stiamo per affrontare un nuovo lockdown nella mia regione la Lombardia, per almeno due settimane, con evidente disagio anche per il mondo della giustizia, magistrati, personale amministrativo, P.G. e avvocatura. Abbiamo assistito ad una campagna vaccinale quasi paradossale, in cui all’inizio la nostra categoria era stata inserita fra i servizi pubblici essenziali, con avvio in alcune Regioni come la Lombardia di un piano di vaccinazioni vaccinali in cui eravamo stati inclusi; e poi l’intero comparto giustizia non è stato più inserito fra le priorità, è stata tolta la categoria dei servizi pubblici essenziali dal piano nazionale vaccinale, e si parla solo di un riferimento generico a talune priorità per taluni. Questa non è da parte nostra una invocazione di privilegio, si tratta solo di garantire al cittadino – soprattutto al cittadino che viene nei nostri processi - il nostro servizio giustizia in condizioni di sicurezza. Allora la ANM deve farsi carico non solo di questa situazione, ma soprattutto, come ha già detto Aldo Morgigni all’inizio, dobbiamo cercare, approfittando dell’invito che cortesemente ci ha fatto il

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
13 MARZO 2021

Ministro della giustizia, di avviare una interlocuzioni per individuare una normativa che si applichi nel periodo dell'emergenza, deve avviarsi una interlocuzione seria e rapida con tutti i soggetti del nostro settore, Comitato Intermagistrature, e avvocatura, per individuare una normativa che ci guidi nell'emergenza. Il comunicato dell'Unione Camere Penali che è di recente uscito, pur con alcuni passaggi che non condivido, evidenzia il disagio che tutti noi proviamo, e anche l'avvocatura prova, nelle udienze da remoto, un disagio che deriva dall'inefficienza, che va assolutamente evidenziata al Ministro nei prossimi incontri che ci saranno, dai blocchi tecnici, per ovviare ai quali sono necessari interventi a livello nazionale, anche per assicurarci adeguata assistenza tecnica a nostra disposizione. L'assistenza tecnica è inadeguata sia nel civile che nel penale. Nel processo penale purtroppo, per questi motivi, vengono sacrificati ogni giorno i principi del giusto processo.

Nicastro: A Catania vi è una situazione paradossale, è stato predisposto un piano vaccinale regionale che ha inserito magistrati nel piano vaccinale, e si è verificato il paradosso che tutti gli uffici requirenti sono stati coinvolti nella vaccinazione, siamo stati tutti vaccinati con Astrazeneca che abbiamo ricevuto con preoccupazione. Però col nuovo piano nazionale elaborato dal Governo si è sospesa la vaccinazione per i magistrati, per cui i giudicanti non saranno vaccinati, i cancellieri idem, invece pm e segreteria pm sono stati vaccinati. Quindi lunedì io andrò in udienza da vaccinato, e mi troverò di fronte una Corte d'assise non vaccinata. Ciò non è tollerabili, si creeranno fratture anche all'interno della magistratura. Condividendo tutto quello che è stato detto prima di me, sottolineo che la vaccinazione non è un privilegio per i magistrati, ma un diritto.

Segretario Casciaro: da più parti è stata sottolineata una situazione paradossale, perché effettivamente avevamo un piano nel novembre 2020 che aveva una sua logica di preservare i servizi pubblici essenziali, nelle varie interlocuzioni era nell'ordine delle cose la vaccinazione anche degli operatori del servizio giustizia. Invece il nuovo piano elide la categoria dei servizi pubblici essenziali, ed elide il mondo della giustizia. Il vero escluso dal nuovo piano vaccinazioni è il mondo della giustizia, settore che attualmente risulta essere stato trascurato. E allora è importante che ANM dica ai colleghi in questo momento che le udienze vanno celebrate in sicurezza, e se la sicurezza in certi casi non può assicurarsi, le udienze vanno ridimensionate, vanno rinviate. Questa è una attenzione necessaria per la tutela della salute dei colleghi. So che in molti uffici giudiziari, soprattutto col livello di rischio attuale, si continua con abnegazione a fare udienze, ma non si può continuare a fare così, a tutela della salute di tutti, anche dell'utenza. La ANM deve intervenire a tutela di tutti, a costo anche di un rallentamento dell'attività giudiziaria.

Silvia Albano: la giustizia non può fermarsi neanche nella fase emergenziale, i diritti non possono aspettare, i diritti che nascono proprio in relazione alla situazione di emergenza che stiamo vivendo, quindi saremo tutti d'accordo nell'inserire tutti gli attori del sistema giustizia, avvocatura compresa, nel piano di vaccinazione con priorità, in quanto addetti ai servizi essenziali. E' una battaglia per la quale potremo trovare al nostro fianco l'avvocatura, e possiamo fare richieste comuni, anche assieme al personale amministrativo, in questa direzione. Siccome non ci stanno chiedendo di fermarci, se non ci fermiamo, siccome

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
13 MARZO 2021

svolgiamo attività a contatto con il pubblico, dobbiamo essere inseriti nel piano di vaccinazione con priorità. Condivido in gran parte il contenuto della mozione di m.i., chiedo solo a m.i. di togliere la parte che chiede l'applicazione delle norme processuali di emergenza anche oltre la fase di emergenza. Prima di tutto perché è una parte che non c'entra con l'emergenza, e poi perché richiede una discussione approfondita, anche perché ci sono alcuni istituti che possono essere mantenuti, ma non tutti, personalmente ritengo che ad es. la trattazione scritta generalizzata non sia uno strumento da prorogare. Altrimenti non mi sentirei di votare la mozione m.i., mentre togliendo quella parte, la mozione potrebbe essere votata unitariamente. Se m.i. volesse tenere quella parte, presenterò un mio emendamento.

Alessandra Tasciotti: ho un'esperienza identica a quella di Nicastro, provenendo da Catania: anche alla luce delle riflessioni fatte oggi dalla collega Moretti, riflessioni di grande rilievo, ritengo che le dosi di vaccino devono essere utilizzate nel modo più efficace possibile: mentre vaccinare il cluster a metà significa sprecare gli effetti dei vaccini già somministrati. Il comparto giustizia è senz'altro un servizio pubblico essenziale, né è una considerazione efficace quella secondo cui prima devono essere vaccinati gli ultraottantenni, il concetto di servizio pubblico essenziale esiste, e gli ultraottantenni hanno un vaccino dedicato, non si somministra loro Astrazeneca. La vaccinazione del comparto giustizia, già iniziato, va completato.

Stefano Celli: appoggiando quanto già detto da Silvia Albano, l'inserimento nella mozione M.I. della stabilizzazione degli istituti straordinari mi sembra proprio un intervento surrettizio, è più efficace chiedere a parte, eventualmente anche a breve, una discussione apposita sul punto. E' opportuno che quella parte venga tolta perché non c'entra niente col provvedimento. Secondo me va tolta anche una parte di stile, ma che è importante nel momento in cui ci rivolgiamo al Governo e ai Ministri, occorre togliere nel secondo cpv le parole "la modifica del piano nazionale non appare supportata da alcuna motivazione", perché la motivazione c'è, ed è quella che c'è stata detta e che è verosimile, cioè che a furia di inserire eccezioni non c'è più un piano uniforme nazionale (allega il testo della mozione M.I. già emendato, che viene caricato in Teams per la eventuale votazione su detto emendamento, se necessario).

Santoro: faccio mie le considerazioni di Stefano Celli, e prima ancora di Silvia Albano, ma faccio una proposta sotto questo punto di vista: la commissione sul processo civile e la commissione sul processo penale potranno valutare la clausola proposta da m.i. sulla stabilizzazione degli istituti emergenziali.

Sottolinea un tema che mi è stato segnalato da alcuni problemi, circa il problema della didattica dei minori a distanza, si è posto il tema dell'inserimento nel Dpcm del 4.3.2021 rispetto a quello che era stato il Dpcm novembre 2020 una disposizione che garantisca la presenza a scuola dei figli di lavoratori appartenenti a servizi pubblici essenziali. Anche di questo tema si deve parlare. In alcuni territori si sono mosse istanze di protesta da parte delle camere penali, per il fatto che solo una parte dei magistrati sono stati vaccinati, e così non si è fatto anche per la classe forense. Dunque, il risultato cui tutti noi aspiriamo, quello di

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
13 MARZO 2021

continuare ad assicurare in sicurezza il servizio giustizia, potremo raggiungerlo solo assieme a tutti gli operatori della giustizia.

Presidente della seduta: la gec ha rimesso all'ufficio sindacale il tema sollevato dal collega Santoro, della didattica a distanza per i figli dei magistrati, vi è stata al riguardo richiesta anche da parte dell'ufficio pari opportunità.

Silvia Albano: anche l'ufficio pari opportunità ha al prossimo odg la questione della didattica a distanza, e dovremo coordinarci con l'ufficio sindacale.

Federici: per quanto riguarda il mio gruppo, non abbiamo contrarietà alla mozione di m.i. anche perché espressione di posizioni ampiamente condivise in Gec. Mi lascia perplesso invece l'inciso finale della mozione, quello relativo alla stabilizzazione degli strumenti emergenziali (processo da remoto e trattazione scritta). Almeno per quanto riguarda il processo civile la trattazione scritta è da guardare con favore, però deve precisarsi che di tratta di istituto opzionale, che aggiunge una possibilità di scelta al giudice, ma la regola deve essere sempre la trattazione in presenza. Però il discorso della stabilizzazione va affrontato in un momento successivo, in una seconda fase rispetto a quella attuale, a noi va bene mantenere l'inciso, se si aggiunge l'auspicio che a breve si possa tornare ai processi in presenza.

Ribera: parlo per il gruppo che ha proposto la mozione, dobbiamo mostrarci compatti, abbiamo disponibilità ad arrivare ad una mozione condivisa, quindi m.i. è disponibile a togliere dalla mozione l'ultima parte che apriva alla possibilità (si trattava appunto di una "possibilità", in aggiunta alla modalità ordinaria di trattazione) di stabilizzare gli istituti emergenziali, in aggiunta alle modalità ordinarie, per dare al giudice e alle parti delle modalità ulteriori di svolgimento dell'udienza. Il processo telematico è molto indietro, quindi questa sarebbe stata l'occasione di dare sviluppo al processo telematico, e cartolare, che ha dato buona parte di sé, favorendo il progresso tecnologico e nuove risorse a tal fine. La posizione dei gruppi che si sono espressi in termini di contrarietà a questo inciso, è un po' "legata all'antico". Anche sotto il secondo aspetto, sempre per tentare di trovare una linea comune, pur spiegando il senso dell'inciso "non appare supportata da alcuna motivazione", siamo disponibili a togliere l'inciso" dall'oggi al domani senza alcuna spiegazione tecnica, scientifica, etc., è stata esclusa la nostra categoria". Sostituiamo questa frase col nuovo inciso "non è stata accompagnata dalla illustrazione di motivazioni tecnico-sanitarie". Questo testo, così emendato, sostituisce la precedente mozione. In questo modo spieghiamo che non vi è stata una critica tout court all'iniziativa, poiché la critica è stata mossa al fatto che la scelta di non includere il comparto giustizia nel piano vaccinale nazionale, non è stata accompagnata, appunto, dalla illustrazione di spiegazioni tecnico sanitarie.

Tedesco: il gruppo di area prende atto delle modifiche apportate da m.i. alla sua mozione, in linea con gli emendamenti di Area. Noi abbiamo posto una questione di metodo, in un documento che riguarda l'emergenza è fuori luogo di parlare di quando quell'emergenza sarà finita. Poi ci confronteremo, anche con l'avvocatura, su cosa fare o mantenere una volta finita l'emergenza. Quindi il gruppo di area aderisce in questo senso all'ultima proposta di m.i. Non sembra comunque che questo documento, così emendato da m.i., sia qualcosa di diverso da

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
13 MARZO 2021

quanto già comunicato dalla Gec, in questo senso siamo veramente tutti sulla medesima lunghezza d'onda, approviamo pertanto la mozione così modificata, e ritiriamo l'emendamento.

Marzocca: sulla stabilizzazione, la parte relativa era stata inserita in mozione perché è stato ritenuto uno strumento molto utile sia dai magistrati che dagli avvocati, poi è chiaro che sulle modalità si poteva discutere, e approfondire. Però c'è una cosa da approfondire, perché il periodo in cui possono essere utilizzati questi strumenti è il periodo dell'emergenza, e attualmente l'emergenza è stata fissata normativamente sino al 30 aprile; ora, soprattutto nel processo civile c'è l'esigenza che questi strumenti non vengano utilizzati "a singhiozzo", la stabilità della possibilità dell'uso di questi strumenti è importante, per esigenze di programmazione dell'attività, e di evitare ricalendarizzazioni ed interruzioni, che obblighino cancellerie e giudici a fare un doppio lavoro. C'è la necessità di non trovarsi al 15 aprile, con tutte le udienze di maggio e giugno magari fissate in presenza, per poi dovere all'ultimo momento ricalendarizzarle in trattazione scritta, per giunta col necessario anticipo di 30 giorni

Ebner: saluto i presenti.

Giuliano Castiglia: intervengo sul punto 6 all'odg, quello relativo al regolamento del Cdc, sarebbe bene che la convocazione del cdc nel quale sarà discusso l'argomento sia accompagnata dalla proposta di regolamento sulla quale saremo chiamati a votare.

Angioni: quello della stabilizzazione non è necessariamente un argomento estraneo al tema dell'emergenza, perché consentirebbe maggiore serenità ai magistrati nell'organizzare il proprio lavoro, anche nei periodi che magari solo a posteriori o all'ultimo momento vengano e venissero riconosciuti come caratterizzati anch'essi da situazione di emergenza epidemica;

Presidente della seduta: raccolgo la sollecitazione di Maria Angioni, sicuramente ci dovrà essere un momento di riflessione sui nuovi strumenti, e non alle calende greche, ma rapido; quello della stabilizzazione del processo telematico e processo a trattazione scritta è un argomento complesso, sul quale si dovrà riflettere; voglio però evidenziare che il tema delle udienze da remoto è, per il processo penale, particolarmente complesso, e ha mostrato enormi limiti. È vero, in tema di vaccini la nostra non è una rivendicazione di categoria, ma una segnalazione di rilevanza delle nostre funzioni; con l'approvazione del piano nazionale vaccini è stata fatta una scelta politica, escludendo il comparto giustizia, mortificante per noi. Noi abbiamo fatto enormi sacrifici e abbiamo mandato avanti comunque la macchina della giustizia. Il prossimo intervento che avremo col Ministero sarà occasione di fare sentire a voce alta la necessità che la ANM, e la categoria sia tutelata, perché abbiamo dimostrato senso di responsabilità. La disarmonia non solo fra diversi territori ma addirittura all'interno degli stessi uffici, è inaccettabile.

Presidente della seduta: ora si passa ai voti, tutti i presenti (ossia tutti i componenti del Cdc) votano a favore della mozione M.I. come modificata, **la mozione quindi viene approvata all'unanimità**, è la prima volta, applauso.

Castiglia: chiedo se il testo integrale della mozione, nella versione definitiva, che è stata approvata, è stato messo a disposizione:

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
13 MARZO 2021

Presidente della seduta: ho chiesto alla Bernardo di stamparlo, e metterlo a disposizione in chat Cdc, e su Teams. Si passa al punto 6, sul regolamento delle sedute del cdc, la gec ha rimesso alla commissione competente per le modifiche statutarie il testo proposte originariamente da a&i e ci sono altre proposte elaborate da m.i. e area, e tutto è stato rimesso alla commissione modifiche statutarie, anche per evitare possibili contrasti e interferenze con lo statuto, quindi si può soprassedere alla richiesta di approvazione del regolamento come era stata elaborata, dando però magari alla commissione un termine per potere in tempi rapidi, discutere, per potere dare la possibilità al cdc di approvarlo.

Segretario Casciari: abbiamo mandato sulla chat cdc la mozione che abbiamo appena approvata, è però necessario un titolo, con la condivisione di tutti, se siete d'accordo, un titolo diciamo "il nuovo piano vaccinale e il servizio giustizia", un titolo neutro.

Presidente della seduta: questo titolo lo mettiamo nel gruppo della chat, e lo possiamo ritenere se non ci sono obiezioni approvato.

Castiglia: sul regolamento cdc, sarebbe bene che la convocazione del cdc in cui sarà discusso il regolamento sia accompagnata dal contestuale deposito del testo del regolamento come proposto dalla commissione, in modo che ciascuno dei componenti del Cdc sia messo in condizioni di discutere proficuamente sull'argomento.

Angioni: io metterei nel titolo della mozione appena approvata, un riferimento alla natura di "servizio pubblico essenziale" reso dal comparto giustizia, comunque va bene così anche il titolo che è passato prima.

Presidente della seduta: allora può ritenersi ampiamente approvato il titolo "il nuovo piano vaccinale e il comparto giustizia". Diamo atto a questo punto che si rimette la predisposizione del testo del regolamento alla commissione statuto, il punto 6 è quindi superato, con impegno della Commissione statuto di elaborare e trasmettere al cdc un testo in tempi rapidi. Se il cdc è d'accordo si possono evadere rapidamente alcuni punti prima della pausa pranzo: 8 quinquies che è la ratifica della delibera della sottosezione anm di Crotone, e anche il punto 8 ter. Quindi, per acclamazione, trattiamo il punto 8 quinquies.

Ida Moretti: non vorrei però che poi il punto di odg su cui art. 101 ha avanzato richiesta rimanga poi alla fine.

Presidente: no, è solo una questione di praticità. Sul punto 8 quinquies, il cdc ha già la disponibilità del documento, è agli atti il documento della ges di Catanzaro, che ora leggo (legge il documento).

Il cdc ratifica la delibera all'unanimità, per acclamazione.

Presidente: sospendo la riunione per la pausa pranzo, sono le 13.27, si riprende alle 15.00.

Alle 15.27 si riprende la riunione, sono tutti presenti.

Presidente della seduta: trattiamo punti 4 bis e 4 ter, li tratterei separatamente; per il punto 4ter è stata già presentata e scaricata mozione di Area, per M.I. c'è stata una proposta in merito al punto 4 bis, anch'essa scaricata e messa a disposizione.

Reale: chiedo (e ottiene) parola su questione preliminare ai punti all'ordine del giorno: premetto che Ida deve avere già inserito la mozione in relazione al punto 4 bis, noi invece

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
13 MARZO 2021

volevamo anche discutere di una mozione che avevamo predisposto in relazione al punto all'odg (credo fosse il 4, all'epoca) del precedente cdc, intitolato "la raccomandazione nel sistema dell'autogoverno e le conseguenze sulla giurisdizione".

Presidente della seduta: si tratta di punto non contenuto all'odg di questa riunione, ritengo che alla seduta precedente questo punto di cui tu parli era stato ritenuto già trattato.

Reale: è vero, perché il presidente aveva rimesso proprio alla decisione del cdc la decisione sulla trattazione del punto in questione. È un tema molto importante, e soprattutto non è stato trattato e deciso nelle precedenti sedute del Cdc. È un punto della nostra proposta di Odg che sinora è rimasto non ancora trattato.

Presidente della seduta: prendo atto, però per evitare mortificazione dei punti 4 bis e 4 ter, trattiamoli adesso, per evitare un differimento ulteriore.

Ribera: parlo anche a nome di tutto il gruppo di m.i., e osservo la questione posta da Andrea Reale è una questione preliminare, perché relativa alla individuazione specifica delle questioni all'odg, e, come si è visto nel documento che abbiamo postato, anche noi, ove fosse stato inserito questo punto all'odg, abbiamo predisposto una bozza di mozione, chiediamo quindi anche noi di m.i.-m.p.c. che, preliminarmente, rispetto alla discussione degli altri punti che la Presidente ha messo in discussione, così come era stato deciso dal Presidente Santalucia, sia trattata e decisa la questione della raccomandazione.

Castiglia: quello sulla raccomandazione è argomento che dobbiamo trattare, essendo stato oggetto della richiesta avanzata da sei componenti del cdc, fra cui io, in vista dello scorso Cdc; nel corso dello scorso cdc il presidente dell'ANM ha ritenuto che questo argomento potesse ritenersi esaurito dai punti del precedente odg, ma evidentemente non è così, giacché la questione della "raccomandazione nel sistema dell'autogoverno e i suoi effetti sulla giurisdizione" è cosa specifica e ben diversa dal punto relativo alle "linee guida del procuratore generale in materia di autopromozione", insisto dunque che la questione generale della "raccomandazione" venga tratta prioritariamente in cdc.

Alessandra Maddalena: allo scorso cdc i punti all'odg sono stati effettivamente accorpati, anche perché erano strettamente collegati, tant'è vero che gran parte del mio intervento riguardò proprio il tema della "autopromozione"; io ritengo quindi che sia stato trattato, almeno da parte di alcuni componenti del cdc. Certo potremmo stabilire di rimmetterlo all'odg, di parlarne ancora, comunque in quell'occasione già è stato trattato.

Cervo: condivido quanto già detto da Alessandra Maddalena, non solo il tema è già stato trattato, ma soprattutto non è all'odierno odg; in una prossima riunione potremmo anche decidere di parlare di nuovo dell'argomento, che comunque già è stato trattato. Concentriamoci ora su quanto è all'odg, che non è poco.

Tedesco: ampia è stata la discussione sulla autopromozione e sulla raccomandazione, basta ascoltare radio radicale, tanti di noi hanno già detto che i comportamenti di autopromozione e di raccomandazione integrano violazione al codice etico, e quindi l'ANM certamente se ne potrà occupare. È stato redatto documento sulle linee guida, invece che formalmente intestato alla raccomandazione, però nella sostanza il tema è stato ampiamente trattato, come è accertabile dalla registrazione della seduta su radio radicale.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
13 MARZO 2021

Segretario Casciario: per amor di verità i quattro eletti nella lista Art101 e due componenti di A&I hanno presentato richiesta di integrazione dell'odg (richiesta che, come sappiamo, portando la firma di sei componenti del Cdc impone l'integrazione dell'odg) in questa richiesta erano stati indicati due argomenti diversi: l'argomento della raccomandazione, o autopromozione ed eteropromozione, e l'argomento della revoca delle linee guida emesse dal Procuratore Generale. Nel corso del dibattito sulle linee guida si è trattato, per una sovrapposizione di piani, anche il tema della promozione e autopromozione, ma con l'obiettivo di trattare il tema della revoca delle linee guida del procuratore generale. E in tal senso la mozione di Art101, con cui si chiedeva al Procuratore generale la revoca delle linee guida, è stata respinta dal Cdc. Tutt'altro discorso è quello espressamente richiesto dai 6, che oggi è stato reiterato, tema che oggi in cdc è stato reiterato, e giustamente perché non essendo stato ancora messo all'odg, né essendo stato ancora appositamente trattato, oggi è il momento per decidere di metterlo all'odg. Possiamo però, se siamo d'accordo, giacché oggi ci sono già tanti argomenti da trattare, decidere di metterlo all'odg del prossimo cdc. Credo che sia importante una presa di posizione del Cdc, in questo momento di rinnovamento, qual'è la posizione dell'Anm su questo tema decisivo.

Infante: ciò che conta su un argomento non è che se ne discuta, magari come un obiter dictum, ma che se ne discuta dopo che sia posto all'odg, nella tabella dei lavori, come un punto specifico. Da statuto il tema proposto dai 6 doveva essere trattato dal cdc entro venti giorni, ex art. 31, ciò che non è avvenuto, anche se dell'argomento si è parlato incidentalmente. Io ricordo poi che alla fine dello scorso cdc, nelle ultime fasi concitate, rimanemmo d'intesa: visto che non se ne è parlato in questa seduta, e lo dobbiamo trattare...(lo interrompono). Ora sono passati più di venti giorni, quando lo dobbiamo trattare?

Ida Moretti: condivido integralmente i due interventi che mi hanno preceduto, del segretario Casciario e di Infante. Già quando ci siamo accorti la prima volta che l'argomento "raccomandazione" che avevamo chiesto in sei ai sensi dell'art. 31 non era stato inserito all'odg del 6 febbraio, subito abbiamo chiesto al Presidente ANM, domandando espressamente che fosse inserito, e lui ci mandò una integrazione scrivendo che secondo lui era ricompreso nell'altro punto, e allegò alla convocazione del Cdc la nostra richiesta, solo perché tutti potessero prenderne conoscenza; quando anche la seconda volta di nuovo il punto "raccomandazione" non è stato messo all'odg, abbiamo chiesto di nuovo il suo inserimento, e a quel punto il Presidente ANM alla nostra richiesta ha risposto che se ne sarebbe dovuto discutere in cdc per decidere se si dovesse ritenere già trattato o no. E quindi oggi quantomeno dobbiamo prendere posizione.

Angioni: nello stesso senso dei tre precedenti interventi.

Presidente Santalucia: (legge la richiesta dei sei componenti del Cdc) io ho fatto una scelta, già comunicata ai sei firmatari, ritenendo il punto sulla "raccomandazione nel sistema dell'autogoverno" pienamente assorbito dal punto relativo alle "linee guida della Procura generale", perché quelle linee guida parlavano della raccomandazione e della autoraccomandazione; ma cosa più importante, ne ho dato spiegazione nella relazione

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
13 MARZO 2021**

introduttiva della seduta del 6 febbraio, e mi sarei aspettato in quella sede una discussione su come avevo formato l'odg. Dopo di che oggi ho detto, che il cdc è sovrano e può decidere quello che vuole, io direi che oggi bisogna prima trattare le questioni all'odg, e poi affrontare questo tema in coda. D'altra parte alla scorsa seduta del cdc, sull'odg non sono state sollevate questioni quando si dovevano porre.

Andrea Reale: chiedo di parlare su quanto sostenuto da Santalucia, almeno dobbiamo chiarire i fatti, è una mozione d'ordine, non un intervento.

Presidente della seduta: non puoi parlare adesso, Andrea, ora il cdc deve votare sulla mozione 101.

Andrea Reale: è un chiarimento, non una mozione, ricordo al presidente che quando è stato fatto l'odg, lui stesso ha inserito il quarto punto che noi avevamo previsto, e questo punto della raccomandazione non è stato trattato.

Presidente della seduta: non dobbiamo incartarci in una discussione lunghissima sull'odg: votiamo in questo momento se inserire nell'attuale punto 4 dell'odg, anche la questione della "raccomandazione", che era stata ritenuta già trattata nel corso del precedente Cdc, fatta salva la possibilità, eventualmente, di discuterla in coda, fra le varie ed eventuali, all'esito della trattazione degli altri punti, così interpretando anche le parole del Presidente Santalucia.

Pongo quindi ai voti ora l'inserimento della questione della raccomandazione al punto 4 dell'Odg, salvo poi eventualmente decidere di trattarla in coda, tra le varie ed eventuali.

- | | | |
|-----|---------------------------|--|
| 1. | ALBANO Silvia | no |
| 2. | ANGIONI Maria | si |
| 3. | ARBORE Angela detta Lilli | no |
| 4. | BERNARDO Cecilia | si |
| 5. | CANEVINI Elisabetta | no |
| 6. | CASCIARO Salvatore | si |
| 7. | CASTIGLIA Giuliano | si |
| 8. | CELLI Stefano | no |
| 9. | CERVO Paola | no |
| 10. | DI PALMA Emilia | no (solo perché l'argomento possa essere trattato al termine della seduta, o in un'altra seduta) |
| 11. | D'ONOFRIO Roberta | no |
| 12. | EBNER Giacomo | no |
| 13. | FALVO Camillo | no solo perché l'argomento possa essere trattato al termine della seduta, o in un'altra seduta) |
| 14. | FEDERICI Italo | no |
| 15. | FILIPPELLI Pierpaolo | no (solo perché l'argomento possa essere trattato al termine della seduta, o in un'altra seduta) |
| 16. | GAGLIANO Chiara | si |
| 17. | INFANTE Enrico Giacomo | si (è obbligatorio trattare l'argomento, entro 20 giorni, era un punto autonomo, come da richiesta dei sei colleghi) |
| 18. | MADDALENA Alessandra | no |
| 19. | MARUOTTI Rocco Gustavo | no |

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
13 MARZO 2021

20.	MARZOCCA Raffaella	si	
21.	MORETTI Ida	si	
22.	MORGIGNI Aldo	no	
23.	NICASTRO Antonio detto Toni	no	(solo perché l'argomento possa essere trattato al termine della seduta, o in un'altra seduta)
24.	ORRU' Tiziana	no	(il punto è stato già trattato)
25.	PERINU Ilaria	si	
26.	PONIZ Luca	no	(il punto è stato già trattato)
27.	REALE Andrea	si	(se viene bocciato oggi, chiedo che il punto sia posto all'odg della prossima seduta immediatamente)
28.	RIBERA Maria Cristina	si	(per ragioni esposte da Infante)
29.	SANGERMANO Antonio	si	
30.	SANTALUCIA Giuseppe	no	
31.	SANTORO Domenico	no	
32.	SAPIO Michaela	si	(per ragioni esposte da Infante)
33.	SCAVUZZO Ugo	si	
34.	TASCIOTTI Alessandra	si	
35.	TEDESCO Giovanni	no	(il punto è già stato trattato)
36.	VITTORIO Emma	no	

Presidente della seduta: la richiesta è stata respinta con 21 voti, poi voteremo sull'inserimento della questione in coda a questo Cdc, ovvero in altra successiva seduta.

Reale: possiamo già inserirla all'ordine del giorno della prossima seduta, si tratta di argomenti diversi, la mozione è diversa, rivolta ad autorità diverse, quindi deve essere posta all'odg della seduta successiva.

Presidente della seduta: la tua richiesta deve essere chiaramente oggetto di regolare inoltro al Presidente ANM.

Reale: noi abbiamo già avanzato richiesta formale di inserimento all'ordine del giorno al Presidente ANM.

Celli: (protesta).

Presidente della seduta: la questione dell'inserimento all'odg della prossima seduta già è stata verbalizzata, e verrà posta al Presidente ANM per la decisione. Procediamo alla discussione sul punto 4bis.

Castiglia: sull'ordine dei lavori, cogliendo la dichiarazione di voto del Presidente della seduta, mi associo all'inserimento oggi all'odg fra le varie ed eventuali della stessa questione su cui prima si è votato.

Presidente della seduta: passiamo al punto 4bis all'odg

Falvo: è solo una mozione d'ordine, propongo che il punto 4 ter, cui afferisce anche la mozione di Area, venga trattata alla prossima seduta del Cdc, o perlomeno domani, perché vorrei intervenire sul punto, ma adesso devo allontanarmi.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
13 MARZO 2021

Celli: trattiamo il punto 4 bis, e poi decidiamo dopo che cosa fare, io vorrei che si vada avanti, lasciamo perdere le mozioni d'ordine; ancora adesso, non abbiamo fatto niente.

Presidente della seduta: ritirata la mozione d'ordine presentata da Falvo, di inversione dell'odg, si discuta ora sul punto 4 bis.

Emma Vittorio: la rilevanza dei precedenti disciplinari è un tema che sta portando all'attenzione del dibattito l'istituto della riabilitazione, come previsto per gli impiegati civili dello Stato, che secondo una sentenza del 1992 della Corte costituzionale non è però applicabile ai magistrati che abbiano riportato una condanna disciplinare. Le proposte di legge che si sono susseguite nel tempo hanno cercato di assicurare un bilanciamento tra l'istituto della riabilitazione come principio generale dell'ordinamento, e la necessità di assicurare il corretto esercizio della funzione giurisdizionale, e salvaguardarne la credibilità; ricordiamo anche la proposta attuale, c.d. "Buonafede", che all'art. 25 bis introduce l'istituto della riabilitazione. Il Csm comunque, basti pensare alle valutazioni di professionalità, ha una sua discrezionalità, in assenza di norme di legge che prevedano la riabilitazione, di valutare gli indicatori che stanno alla base della riabilitazione, può considerare elementi come la laboriosità, etc, può, in esercizio del proprio potere discrezionale, non considerare ostativo il provvedimento disciplinare, purché sia passato sufficiente tempo, e purché sussistano altri elementi che integrino indice di corretto esercizio del potere discrezionale. Ritengo che questo potere disciplinare deve essere esercitato con coerenza in casi analoghi, il Csm deve garantire a tutti una coerenza di indirizzo, per evitare che un precedente disciplinare possa esercitare effetti in un tempo infinito sulla carriera dei magistrati. È necessario che finalmente l'istituto della riabilitazione faccia ingresso anche per la carriera dei magistrati.

Moretti: quando il 18 gennaio con altri colleghi abbiamo chiesto di inserire questo punto all'odg, noi ovviamente avevamo presente il caso della nota delibera sulla collega Nuzzi. L'ANM dovrebbe vigilare sull'attività del Csm per assicurare che la discrezionalità del Csm non divenga arbitrio. Nel caso della Nuzzi a nostro avviso è stata fatta una vera delibera punitiva, intervenuta il 2.12.2020, al termine dei lavori, in completa dissonanza con quella che era stata la delibera che era stata adottata due minuti prima, in relazione ad altra collega che pur avendo riportato in precedenza una condanna disciplinare, è stata considerata idonea a svolgere l'incarico di magistrato affidatario; caso in cui si è tenuto conto, in senso favorevole, del passaggio di molto tempo dal provvedimento disciplinare. Invece, nel caso della Nuzzi, deciso pochi minuti dopo, la passata condanna disciplinare è stata ritenuta ostativa (con l'eccezione del consigliere Ciambellini) rispetto all'incarico di affidatario di Mot, benché, fra l'altro, questo ruolo la Nuzzi fosse stata già autorizzata a svolgere in precedenza.

Grazie all'ampio dibattito sulla mailing list che ha coinvolto anche la base, quella che di solito rimane silente, e a quel punto il 20.1.2021 la nostra Gec si è espressa con favore rispetto alla proposta di delibera positiva del csm, che appunto il 20.1.2021 ha revocato in autotutela la precedente delibera Csm sfavorevole alla Nuzzi. La giustificazione dei consiglieri del Csm dell'adozione della precedente delibera con la stanchezza, e con l'ignoranza sulla materia, è sbalorditiva non solo perché il consigliere Ciambellini, l'unico che aveva votato contro la delibera sfavorevole alla Nuzzi, già all'epoca aveva spiegato i motivi per cui il precedente

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
13 MARZO 2021

disciplinare della Nuzzi non poteva ritenersi ostativo; ma anche perché proveniente da quegli stessi colleghi che in precedenza avevano chiesto alla Nuzzi di candidarsi nella loro lista per il Consiglio Giudiziario, salvo che la Nuzzi decise di rifiutare la candidatura, e con lettera pubblicata su mailing list Napoli espose pubblicamente le sue ragioni. Quella delibera dunque, secondo noi di Art101, è punitiva, ed è per questo che noi presentiamo una mozione con la quale noi chiediamo che il Cdc si dissoci da quella decisione del Csm. Successivamente il Csm, dopo avere revocato la prima decisione, in autotutela, ha deciso di nominare la Nuzzi affidatario dei mot. Anche con riguardo a questo tema noi 101 ci siamo dovuti impegnare, in Cdc, a fare inserire all'odg l'argomento. E l'istituto della riabilitazione non fa venire meno la rilevanza del punto all'odg proposto da noi, che è quello relativo ad una delibera punitiva. Al riguardo ho già trasmesso per iscritto la mozione che presentiamo.

Presidente della seduta: Ida sei fuori tempo massimo, potrà leggere la mozione Andrea Reale nel suo intervento.

Morgigni: già io quando ero al Csm avevo cercato di fare inserire nel regolamento, sulle valutazioni di professionalità, norme nel senso di quanto stiamo parlando adesso. Se ne vogliamo parlare, io sono contrario, ma comunque parliamo non di Gabriella Nuzzi, ma del problema in generale, perché di fatti come quello di Gabriella ve ne potrei esporre cinquecento.

Qui non è il precedente disciplinare che conta, ma addirittura è il fatto disciplinare che pone un problema, perché esso viene preso in considerazione in sede di valutazione di professionalità, anche se il magistrato è stato assolto. Non c'è una norma di legge precisa. Spesso al momento della valutazione si considerano disciplinari relativi a quadrienni diversi, non preso in considerazione prima perché la decisione disciplinare ancora non era stata adottata, e magari prima la valutazione era stata positiva. E a volte il precedente disciplinare viene considerato "ora per allora", ed altre volte viene ignorato.

Le tempistiche dei disciplinari non sono allineate temporalmente alle procedure di valutazione della professionalità.

La questione dei "non disciplinari" è più importante della prima. Avviene in modo sistematico che nei procedimenti di valutazione del magistrato, o nei procedimenti per conferimento o per conferma dell'incarico direttivo, vengono tirati fuori gli stessi fatti per cui già vi è stata assoluzione in sede disciplinare.

Il problema è quindi complesso, c'è bisogno di spazio dedicato, non possiamo trattarlo in questa sede, penso che l'argomento venga assegnato alla commissione "ordinamento".

Io sono dell'idea che i fatti disciplinari siano considerati solo per il quadriennio di valutazione in cui i fatti si sono verificati, e non nel quadriennio successivo.

In csm ci stanno anche i laici, 1/3 dei componenti del Csm sono laici, quindi non è che redarguendo i colleghi che compongono il Csm possiamo incidere sui laici, o addirittura sul Presidente della Repubblica.

Bernardo: il quadro normativo l'ha già esposto ampiamente Emma Vittorio, sappiamo che manca la previsione normativa espressa dell'istituto della riabilitazione per i magistrati, tale carenza non impedisce però che altri strumenti normativi, già presenti, consentano effetti

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
13 MARZO 2021

analoghi a quelli riabilitativi, per questo abbiamo proposto una mozione M.I. che leggo (legge la mozione, precisando che la stessa è stata già depositata per iscritto), e che termina con la previsione che il Cdc esprima l'auspicio che il csm adotti, nell'ambito dei suoi poteri, norme secondarie ispirate ai principi che ispirano l'istituto della riabilitazione; e altro.

Cervo: saluto tutti, anche i colleghi presenti da remoto, con i quali ancora non abbiamo potuto confrontarci. Naturalmente, il Cdc non celebra processi di beatificazione, così come processi di demonizzazione, ed ha ragione Morgigni quando giustamente ha espresso imbarazzo per la personalizzazione che è stata fatta della questione dei precedenti disciplinari. La delibera del Csm, che è stata poi revocata in autotutela, non intendeva impedire alla collega di svolgere il ruolo di affidatario di Mot, ruolo che già la collega sta egregiamente svolgendo; è stato il consiglio giudiziario distrettuale che ha segnalato l'esistenza di una precedente condanna disciplinare, al che il Csm ha chiesto al Consiglio giudiziario di motivare in modo approfondito perché la progressione di carriera post disciplinare della collega avesse rappresentato un valore preminente rispetto al precedente disciplinare. Le considerazioni emotive e soggettive non possono essere messe alla base di un ragionamento politico. Inoltre, trovo veramente peculiare che si chieda all'Anm di "prendere le distanze" dal Csm, ciò potrebbe provocare un corto circuito non più governabile. E' assolutamente arbitrario instaurare qualsivoglia collegamento fra la libera e rispettabilissima scelta di ritirare una candidatura, e la adozione della delibera del csm, perché ciò presta il fianco alla obiezione che questa famosa delibera, punitiva non è stata per niente.

Reale: siamo da remoto per colpa del covid, e per obbedire al dpcm in vigore. Voglio replicare a quanto ha dichiarato il Presidente della ANM nella sua relazione: il confronto deve svolgersi anche sulla mailing list, perché il confronto sulla mailing list è servito a che il csm nell'arco di pochi giorni abbia adottato il revirement sulla Nuzzi. Replico inoltre al Presidente ANM dicendo che comunicare con tutti i componenti del Cdc anche prima dell'incontro col Presidente della Repubblica non è affatto poco istituzionale, è anzi l'emblema della sua rappresentanza di tutti noi che siamo i componenti del Cdc. Non è invece istituzionale che il Presidente ANM abbia sollevato obiezioni contro il sorteggio, nella sua relazione, benchè tale punto non fosse all'odg. Attaccando quella che è la nostra più importante proposta per combattere il correntismo, quello stesso correntismo cui lo stesso Presidente ANM si è detto contrario.

Vengo al punto della nostra mozione, dimostra appunto che il dibattito sulla nostra mailing list è fondamentale, il dibattito ha dimostrato quello che era il vero fine della delibera. L'ANM fa il suo dovere di associazione a tutela delle prerogative e dell'essenza dello status dei magistrati, dei singoli magistrati, l'ANM fa il suo dovere, di intervenire come sindacato, quando verifica che un disciplinare è stato utilizzato indebitamente contro un magistrato (legge la mozione Art101, che è stata depositata in forma scritta al cdc).

Tedesco: è ovvio che l'ANM può intervenire sull'autogoverno, ma non sulle vicende singole, lo ha detto bene Aldo Morgigni, non parlando dei casi singoli, altrimenti si crea il cortocircuito fra ANM e Csm di cui ha già parlato Paola Cervo. Ho letto attentamente i due documenti, di M.I. e di Art101, il PQM mi va benissimo, nella sua astrattezza, sono le premesse che non mi

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
13 MARZO 2021

vanno bene. Nel documento di Art101 si entra addirittura nel merito di una condanna disciplinare che è ormai cosa giudicata.

Monitoriamo, come dice art. 101, quale è la rilevanza degli antichi procedimenti disciplinari, controlliamo, come dice Aldo, se anche i fatti oggetto del disciplinare, anche con assoluzione, abbiano ultrattività di rilevanza anche in altri procedimenti valutativi.

Albano: dobbiamo fare un discorso coerente, e chiedo tanto anche ai 101 da questo punto di vista, di essere coerenti con le premesse che essi spesso propongono, circa i rapporti tra Csm, Anm e gruppi associativi. Sono fortemente convinta che la ANM e la partecipazione ai gruppi associativi siano strumenti fondamentali per la partecipazione democratica e il controllo democratico dell'autogoverno della magistratura. Cosa che non è avvenuta negli ultimi anni, come abbiamo anche potuto vedere grazie alle chat di Palamara. Quindi Anm deve svolgere un controllo sull'autogoverno, ma senza entrare nel merito dei singoli procedimenti disciplinari, anche le assoluzioni possono avere rilevanza, credo, rispetto alle valutazioni di professionalità. Noi rischiamo di usare due pesi e due misure: quelli che secondo le linee guida della Procura Generale non sarebbero sottoposti a procedimento disciplinare per essersi "autopromossi", avendo però posto in essere una condotta contraria ai principi etici dell'Associazione, probabilmente la stessa condotta, anche secondo i colleghi di Art101, dovrebbero essere sanzionati in via endoassociativa, e quindi tale condotta non dovrebbe però potersi valutare in sede di procedimento di valutazione professionale? Anch'io mi sono scandalizzata, chiaramente, quando ho letto la delibera Nuzzi, però ora prendere posizione dopo che già il Csm ha riconosciuto l'errore e ha revocato la delibera in autotutela non ha molto senso, ha invece senso valutare i temi generali, dell'istituto della riabilitazione, della ultrattività del disciplinare, comprese le assoluzioni. Questo noi dobbiamo chiedere: che l'istituto della riabilitazione sia introdotto con norma di legge, e che però dei precedenti disciplinari si possa tenere conto, soprattutto se recenti, sia ai fini delle valutazioni di professionalità, che ai fini delle nomine dei direttivi. Ora molti magistrati riporteranno provvedimenti disciplinari, e fra qualche anno ci troveremo di fronte al problema della ultrattività del disciplinare.

Angioni: richiamo la mozione che anch'io ho presentato, e quanto è stato detto a sostegno di tale mozione, il problema è quello della prova, che è debole nel caso del fatto disciplinare non esitato in provvedimento disciplinare.

Santoro: anch'io sono rimasto sgomento per la delibera Nuzzi, al pari di Albano, l'ho criticata anche all'interno del mio gruppo. L'ANM ha il diritto di intervenire criticando le decisioni del Csm. Nella mozione si parla però anche del procedimento disciplinare contro la Nuzzi, e attraverso questo riferimento i colleghi di Art101 hanno cercato anche di introdurre dei temi esorbitanti, stigmatizzando quel procedimento disciplinare, il che non è accettabile, mentre il resto della mozione di Art101 è accettabile. Analogamente muovo alla mozione di m.i. Compito del Cdc è in questo momento quello di provare ad elaborare una serie di proposte che possano garantire una maggiore forma di controllo della ANM sull'attività del Csm che può colpire le platee dei magistrati. D'altra parte la stessa gec, col suo comunicato, aveva in

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
13 MARZO 2021

qualche modo stigmatizzato l'operato del Csm. Si possono pertanto accogliere le proposte Art101 e m.i., purché emendate dai riferimenti ai singoli colleghi.

Arbore: la delibera gec 20.1.21 ha adeguatamente mosso critiche all'operato del csm sulla vicenda Nuzzi, esprimendo principi generali, sollecitando che l'istituto della riabilitazione dei magistrati sia posto all'agenda del legislatore. I "PQM" della mozione 101 e della mozione m.i. troveranno la nostra condivisione.

Maddalena: occorre porre al centro del dibattito dell'ANM la rilevanza dei procedimenti disciplinari. Se l'esistente istituto della riabilitazione, previsto in generale per i pubblici dipendenti, non è applicabile, come riconosciuto dalla Corte costituzionale, ai magistrati, rimane un vuoto normativo, che sta per essere colmato da un disegno di legge Buonafede, su cui il Csm è pronto a fornire il suo parere. Non sono assolutamente d'accordo sulla personalizzazione del problema, tanto più che la Gec già si è pronunciato sul punto col comunicato di cui si è già parlato.

Come tutti i pubblici dipendenti, abbiamo anche noi diritto a che il provvedimento disciplinare abbia effetto solo fino a una certa data, sono quindi assolutamente d'accordo a che si faccia un monitoraggio da parte di una commissione; mi pare anche corretto dire che questo problema esiste, e che deve essere risolto. Dobbiamo quindi elaborare un documento che faccia una sintesi delle due proposte, e ci piacerebbe che questo documento venisse approvato da tutti i componenti.

Ribera: la questione di oggi pomeriggio è cruciale perché coinvolge l'essenza stessa della ANM, che deve essere essenzialmente un luogo di tutela dei magistrati. Ci vogliono criteri oggettivi che delimitino la discrezionalità anche degli organi di autogoverno, a tutti i fini: valutazioni di professionalità, conferimento di incarichi, etc. In questo, anm deve svolgere una funzione propulsiva affinché la discrezionalità non divenga arbitrio. L'associazione vuole che il magistrato condannato veda un "fine pena", rispetto alla propria condanna disciplinare, o no? Ecco, di questo si parla. Anche il nostro autogoverno deve ispirarsi a criteri oggettivi. Nella commissione di cui faccio parte, sul testo unico della dirigenza, stiamo lavorando per individuare dei criteri oggettivi per le nomine.

Segretario Casciaro: il 20.1.2021 noi in gec ci siamo proprio occupare dei casi singoli, è nostro compito statutario anche quello di occuparci di casi singoli, ciò non comporterà nessun corto circuito, il corto circuito c'è stato semmai in passato, quando in casi analoghi non si è intervenuto. Il tema è quello della coerenza e della tutela dell'affidamento: se ho fatto domanda per un incarico direttivo, posso aspettarmi che un mio vecchio disciplinare non venga riesumato al fine di impedire la mia nomina? Il collega deve sapere che, se è stato in passato nominato magistrato affidatario, non potrà in seguito essere ripescato il vecchio disciplinare, al fine di impedirgli, all'improvviso, di svolgere ruolo di affidatario.

Tasciotti: condivido molto della mozione 101 e della mozione m.i. È apprezzabile che nella mozione 101 e in quella m.i. si sia fatto riferimento in premessa al caso singolo.

Una soluzione potrebbe essere quella di integrare la mozione m.i. con l'ultima parte della mozione 101 (l'ultimo capoverso), quella sull'attività di monitoraggio, inserito nella mozione m.i. come ultimo capoverso, per potere arrivare a una mozione unitaria.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
13 MARZO 2021

Celli: sarebbe bello anche in questo caso a una decisione unitaria, ho le stesse perplessità già espresse meglio di me da Silvia Albano. Anch'io ho ritenuto che quella delibera fosse sbagliata, e anch'io mettendomi nei panni della Nuzzi avrei pensato che fosse stata una ripicca, anche se così non è stato, e ho spiegato il perché. Alcuni di noi hanno buttato giù un documento che prende una parte della mozione m.i., con l'ultimo capoverso della mozione 101 con qualche modifica di stile, si potrebbe approvarlo all'unanimità. L'ho scritto io, però non è il documento di area, è una sintesi. Propongo 15 minuti di sospensione per eventuali modifiche al testo di sintesi proposto da me.

Castiglia: sottoscriverei l'intervento del segretario Casciaro, però ribaltandone la prospettiva. C'è effettivamente un problema generale di utilizzo del disciplinare da parte del Csm, e in termini generali esso va affrontato. Il Csm ha sbagliato anche con la modifica del regolamento, perché il Csm pretende di regolare aspetti su cui non ha potere: vi è riserva di legge in materia, è materia di ordinamento giudiziario, il csm non può normare appesantendo ulteriormente una materia già di per sé molto pesante. La vicenda Nuzzi però rappresenta un salto di qualità, avendo emesso una delibera assolutamente inspiegabile. Altro che corto circuito nei rapporti anm-csm, noi abbiamo proprio il dovere di controllare quello che fa il csm, e se del caso dire che non sta facendo bene. O fa bene chi salta dal csm all'anm, e poi al csm, e poi all'anm, e ci viene dire che si verificano 500 casi come quello Nuzzi, e tuttavia non li denuncia? La gec è intervenuta sul caso Nuzzi, ed è intervenuta a complimentarsi col csm, per il ritiro di una delibera, ma senza intervenire sulla delibera che è stata ritirata.

Presidente della seduta: invito Castiglia ad andare alle conclusioni.

Castiglia: se questa è una delibera che ha scandalizzato Silvia Albano, Santoro, devono dirlo che questa delibera li ha scandalizzati, e lo possono fare aderendo alla nostra mozione. Non possiamo prescindere dalla stigmatizzazione della delibera Nuzzi, e dallo stigmatizzare il csm dicendo che il csm non può creare norme sul disciplinare.

Presidente propone che la seduta si sospenda per dieci minuti, per consentire confronto rapido sulle mozioni. La seduta è sospesa.

Riprende ad ore 17.58.

Presidente della seduta: preliminarmente Cecilia Bernardo mi chiede la parola

Bernardo: abbiamo provato a riscrivere la mozione, e ve la leggo (la legge).

Presidente della seduta: integrare. La caduta del documento principale m.i. porta via con sé anche l'emendamento Tasciotti, per cui si voterà sul nuovo documento m.i. e sul documento Celli.

Moretti: noi eravamo d'accordo sul documento Tasciotti, con alcune modifiche.

Presidente della seduta: potreste ritirare il vostro originario, e proporre invece uno nuovo.

Andrea Reale: l'unitarietà richiede confronto, che in questo cdc è mancato, ne prendiamo atto.

Celli: visto che la proposta appena letta da Cecilia Bernardo recepisce reciprocamente la nostra di Area, quindi ritiriamo il nostro e convergiamo quello Bernardo.

Castiglia: chiedo che il documento nuovo m.i. sia messo a disposizione per le nostre valutazioni.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
13 MARZO 2021

Presidente della seduta: sì, vi do 5 minuti.

Reale: Presidente, anche su teams la condivisione grazie, non solo su chat, o non su chat.

Presidente della seduta: d'accordo, la stiamo mandando.

18.14 riprende la seduta. È stato mandato il documento mandato ora da Cecilia Bernardo, e il documento originario 101, quindi si vota sul documento Bernardo.

Castiglia: ma non si possono mandare emendamenti alla proposta Bernardo?

Presidente della seduta: sì ma per iscritto, anche su teams, o sulla chat cdc

Castiglia: l'emendamento alla proposta Bernardo è questo: nella penultima paragrafo dice il doc. originario sostituire le parole con le parole "ritiri la disciplina secondaria dallo stesso adottata che aggrava gli effetti del precedente disciplinare"

Presidente della seduta: è il secondo capv. dopo "Consiglio superiore" e in luogo della parte superiore del cpv, si inserisce l'inciso proposto da Castiglia. Si vota sull'emendamento Castiglia:

- | | | | |
|-----|-----------------------------|----|--|
| 1. | ALBANO Silvia | | no |
| 2. | ANGIONI Maria | | si |
| 3. | ARBORE Angela detta Lilli | no | |
| 4. | BERNARDO Cecilia | no | |
| 5. | CANEVINI Elisabetta | no | |
| 6. | CASCIARO Salvatore | no | |
| 7. | CASTIGLIA Giuliano | si | |
| 8. | CELLI Stefano | no | |
| 9. | CERVO Paola | no | |
| 10. | DI PALMA Emilia | | no |
| 11. | D'ONOFRIO Roberta | no | |
| 12. | EBNER Giacomo | | si astiene |
| 13. | FALVO Camillo | | si astiene |
| 14. | FEDERICI Italo | | no (perché non sono indicate le circolari che dovrebbero essere revocate) |
| 15. | FILIPPELLI Pierpaolo | no | |
| 16. | GAGLIANO Chiara | | no |
| 17. | INFANTE Enrico Giacomo | | no |
| 18. | MADDALENA Alessandra | | no |
| 19. | MARUOTTI Rocco Gustavo | no | |
| 20. | MARZOCCA Raffaella | | si astiene (non condivido il termine "ritiri") |
| 21. | MORETTI Ida | | si (perché gli effetti del disciplinare possono regolati solo dalla legge, e non dalla normativa secondaria) |
| 22. | MORGIGNI Aldo | | no |
| 23. | NICASTRO Antonio detto Toni | | no |
| 24. | ORRU' Tiziana | | no |
| 25. | PERINU Ilaria | no | |
| 26. | PONIZ Luca | no | |

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
13 MARZO 2021**

- | | | | |
|-----|---|----|---|
| 27. | REALE Andrea
Moretti) | | si (con le stesse motivazioni della collega |
| 28. | RIBERA Maria Cristina
di ritirare un proprio atto, deve invece avere funzioni di impulso, e di tutela
dei magistrati) | | no (perché Anm non può chiedere al Csm |
| 29. | SANGERMANO Antonio | | no (per le ragioni espresse dalla Ribera) |
| 30. | SANTALUCIA Giuseppe | | no |
| 31. | SANTORO Domenico | no | |
| 32. | SAPIO Michaela | | no (per le ragioni espressa dalla Ribera) |
| 33. | SCAVUZZO Ugo | | si (perché espresso in termini di auspicio) |
| 34. | TASCIOTTI Alessandra
documento poco incisivo) | | si astiene (non basterebbe a salvare un |
| 35. | TEDESCO Giovanni | no | |
| 36. | VITTORIO Emma | | no |

Presidente della seduta: l'emendamento Castiglia viene dunque rigettato, ora mettiamo ai voti il documento Art101 presentato da Ida Moretti, senza ulteriori emendamenti, perché è stato presentato prima:

- | | | |
|-----|------------|------------|
| 1. | Albano | no |
| 2. | Angioni | si |
| 3. | Arbore | no |
| 4. | Bernardo | no |
| 5. | Canevini | no |
| 6. | Casciaro | no |
| 7. | Castiglia | si |
| 8. | Celli | no |
| 9. | Cervo | no |
| 10. | Di Palma | no |
| 11. | D'Onofrio | no |
| 12. | Ebner | si astiene |
| 13. | Falvo | si astiene |
| 14. | Federici | no |
| 15. | Filippelli | no |
| 16. | Gagliano | no |
| 17. | Infante | no |
| 18. | Maddalena | no |
| 19. | Maruotti | no |
| 20. | Marzocca | no |
| 21. | Moretti | si |
| 22. | Morgigni | no |
| 23. | Nicastro | no |

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
13 MARZO 2021

24. Orru	no
25. Perinu	no
26. Poniz	no
27. Reale	si
28. Ribera	no
29. Sangermano	no
30. Santalucia	no
31. Santoro	si astiene
32. Sapio	no
33. Scavuzzo	si astiene
34. Tasciotti	si
35. Tedesco	no
36. Vittorio	no

Presidente della seduta: il documento presentato da Ida Moretti è stato respinto, passiamo ora a votare sulla nuova mozione m.i., presentata da Cecilia Bernardo, come modificata:

1. Albano	si astiene
2. Angioni	no
3. Arbore	si
4. Bernardo	si
5. Canevini	si
6. Casciaro	si
7. Castiglia	no (perché questa mozione non stigmatizza per niente la delibera Nuzzi anche se siamo tutti d'accordo nel dire che è stata una delibera assolutamente sbagliata, per giunta il Cdc neppure ha voluto accogliere l'emendamento, neppure si è accolta la proposta di istituire un osservatorio sulla attività del Csm)
8. Celli	si
9. Cervo	si
10. Di Palma	si
11. D'Onofrio	si
12. Ebner	si
13. Falvo	si
14. Federici	si
15. Filippelli	si
16. Gagliano	si
17. Infante	si
18. Maddalena	si
19. Maruotti	si
20. Marzocca	si
21. Moretti	no (per le ragioni già espresse da Castiglia)
22. Morgigni	si

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
13 MARZO 2021

- | | |
|----------------|---|
| 23. Nicastro | si |
| 24. Orrù | si |
| 25. Perinu | si |
| 26. Poniz | si |
| 27. Reale | no (fortemente contrario non solo per le ragioni espresse da Castiglia, ma anche perché è una reazione morbidissima rispetto a come il Csm si rapporta, in modo abusivo, ai singoli magistrati. Questo deliberato è la negazione di ciò che l'ANM dovrebbe fare, questo è il cortocircuito) |
| 28. Ribera | si |
| 29. Sangermano | si |
| 30. Santalucia | si |
| 31. Santoro | si astiene |
| 32. Sapio | si |
| 33. Scavuzzo | si astiene (perché è un documento non inclusivo delle istanze delle minoranze) |
| 34. Tasciotti | si astiene (il documento è un compromesso al ribasso, cercato per trovare un consenso più ampio possibile, che perde di vista il cuore del problema, molto più a fuoco anche nel documento originario di m.i.) |
| 35. Tedesco | si (per le ragioni esposte da Reale, ma al contrario) |
| 36. Vittorio | si |

Presidente della seduta: la mozione approvata, con 4 astenuti, 4 contrari, e il resto dei voti favorevoli.

Presidente della seduta: sono le 18.39, chiedo, se non c'è una contrarietà del cdc, si può invertire ancora una volta l'odg nel senso di decidere sulla composizione commissioni di studio, punto 5 odg, e unitamente la questione, ricompresa nella prima, del g.o.t. dott.ssa Cristina Gallo che ha chiesto di fare parte di una delle commissioni, va bene, allora riteniamo trattato solo il punto 4bis con le relative mozioni, e si rinvia a domani anche il punto 5, domani alle 10.00.

Saluti

Sul punto 4 ter: individuazione di concrete azioni di sostegno della ANM a favore di magistrati e magistrati impegnati nei processi di criminalità organizzata

I componenti di MI – MPC propongono la seguente delibera:

E' recente la diffusione sugli organi di stampa della notizia di magistrati di prima nomina destinati a comporre collegi giudicanti di delicati processi di criminalità organizzata.

Un serio e concreto sostegno ai magistrati che si occupano di processi di criminalità organizzata deve porre l'attenzione alle condizioni di lavoro di tutti quei magistrati (con particolare riferimento a quelli di prima nomina) che operano negli uffici giudiziari c.d. "in sofferenza", che si appalesano meno appetibili per ragioni di organico e di arretrato e con carichi di lavoro non agevolmente sostenibili.

Pertanto, anche tenendo conto delle nuove risorse legate ai fondi europei del Recovery Fund, l'ANM chiede che:

- vengano previsti incentivi economici e di punteggio per i magistrati che rimangono negli uffici disagiati per un periodo superiore a quello minimo di legittimazione per il trasferimento ad altra sede, non essendosi rivelato risolutivo lo strumento delle applicazioni a tempo;

- siano colmate urgentemente le scoperture d'organico del personale amministrativo, tenuto conto che alla fine del 2020 le vacanze erano del 26,19%, in aumento rispetto all'anno precedente;

- siano favorite, da parte dei dirigenti degli uffici giudiziari disagiati, soluzioni organizzative idonee ad agevolare il lavoro dei magistrati che abbiano i propri affetti lontani dalla sede di servizio o che si trovino a svolgere attività di accudimento a prole minore o a genitori anziani, in modo da incentivare la volontaria permanenza nelle sedi disagiate;

- il Ministro della Giustizia si faccia carico di attivare in tempi brevi i concorsi per il reclutamento dei magistrati: desta grande preoccupazione il numero delle vacanze degli organici se si tiene conto, da un lato, che la scopertura ad oggi è più di circa 800 magistrati considerando soltanto gli uffici giudiziari di primo grado ed è concreto il rischio, secondo alcune stime diffuse, di un raddoppio di tale numero nel corso di un solo biennio.

Rispetto a tale dato, di per sé allarmante, va altresì evidenziato che, per effetto delle fisiologiche dinamiche connesse al maturare dei termini di legittimazione negli uffici e alle richieste di trasferimento, si determineranno a breve ulteriori consistenti vacanze specie nelle sedi meno ambite e ad alto tasso di *turn over*; se è vero che è stato di recente disposto (D.M. 14 settembre 2020, in attuazione dell'art. 1, comma 379, della legge 30 dicembre 2018, n. 145), un consistente aumento delle piante organiche della magistratura, la situazione legata alla pandemia ha tuttavia per ora impedito non solo di svolgere i concorsi straordinari per i nuovi magistrati a copertura

dell'ampliamento d'organico, ma ha determinato il blocco di quelli ordinari, l'ultimo dei quali risale infatti all'ottobre 2019, che potrebbero, invece, essere espletati adottando (come già avviene in altre amministrazioni dello Stato) opportune prescrizioni tecniche idonee a garantire la salute dei candidati.

E' importante (certo) parlare di riforme di riti e ordinamentali, di rivitalizzazione di moduli organizzativi come l'Ufficio del processo che non hanno avuto (si noti) in passato l'esito auspicato, ma, se non si dota la Giustizia, soprattutto nelle terre di mafia, delle indispensabili risorse umane e materiali, di adeguate infrastrutture materiali e digitali, il disegno di riforma sarà sempre frammentario e incompleto.

Mozione Area sul punto 4ter

Gruppo AreaDG

L'ANM a sostegno di magistrato e magistrati impegnati nei processi di criminalità organizzata

In molti distretti del Sud, l'esercizio della giurisdizione vive della linfa che colleghi appena immessi in funzioni, o poco più anziani, garantiscono, con quotidiano impegno, abnegazione e professionalità. Molti di loro sono subito proiettati a gestire complessi procedimenti di criminalità organizzata, in cui ogni udienza è connotata dal confronto dialettico, spesso aspro, fra le parti processuali. Sono, quelle, terre in cui incessante è l'azione investigativa di contrasto alle mafie, diretta a sviscerarne i meccanismi di funzionamento e le esiziali cointeressenze con l'imprenditoria, la politica e persino con frange deviate delle istituzioni. Spesso, tali indagini vedono impegnati, ancora una volta, giovani magistrati che, con rigore e professionalità, curano la raccolta degli elementi di prova e sostengono, poi, l'accusa nella dialettica processuale, nel rigoroso rispetto degli organi giudicanti e delle loro prerogative (come i rappresentanti della pubblica accusa impegnati nella celebrazione di maxi-processi venuti all'attenzione della pubblica opinione in un territorio complesso come la Calabria).

Il C. D. C. ritiene essenziale che i magistrati impegnati nelle diverse fasi dei procedimenti di criminalità organizzata siano sostenuti con le adeguate soluzioni organizzative delle dirigenze degli uffici e, soprattutto, con la garanzia di un clima sereno, che consenta la celebrazione dei giudizi in un contesto di leale collaborazione delle parti, di fiducia e rispetto reciproco fra tutti gli attori processuali. Reputa, pertanto, necessario che le parti e, in particolare, la pubblica accusa evitino esternazioni che possano turbare la serenità del giudizio o che, peggio, alludano a pregresse, quanto generiche, disfunzioni dell'attività giurisdizionale, specie quando l'esito delle iniziative procedurali non coincida con le proprie aspettative.

Solo il processo è la sede in cui le contrapposte tesi, in condizioni di parità, devono svilupparsi e trovare dimostrazione. E, pertanto, il ruolo dell'ufficio di Procura, non solo nella dinamica procedimentale ma, specialmente, nelle comunicazioni con i media, deve continuare ad essere quello di primo garante dei principi costituzionali (e, in particolare, di quello di non colpevolezza) e della tutela del giudice indipendente, naturale conseguenza del pieno inserimento del pubblico ministero nel corpo della magistratura. Questa caratteristica non costituisce un limite, ma, anzi, rafforza la posizione del pubblico ministero che il legislatore costituzionale e quello ordinario hanno voluto inserire a pieno titolo nella giurisdizione.

Di conseguenza, il CDC auspica che tutti i magistrati coltino e alimentino i valori sopra ricordati e si impegna a vigilare ed a nuovamente intervenire qualora si verificassero condotte che, direttamente o indirettamente, siano potenzialmente idonee a turbare il sereno esercizio della giurisdizione.

INIZIATIVE DELL'ANM A TUTELA DEI MAGISTRATI IMPEGNATI IN TERRITORI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

In molti distretti del Sud, l'esercizio della giurisdizione vive della linfa che colleghi appena immessi in funzioni, o poco più anziani, garantiscono, con quotidiano impegno, abnegazione e professionalità. Molti di loro sono subito impegnati a gestire complessi procedimenti di criminalità organizzata, in cui ogni udienza è connotata dal confronto dialettico fra le parti processuali. Sono, quelle, terre in cui incessante è l'azione investigativa di contrasto alle mafie, diretta a sviscerarne i meccanismi di funzionamento e le esiziali cointeressenze con l'imprenditoria, la politica e persino con frange deviate delle istituzioni. Spesso, tali indagini vedono impegnati, ancora una volta, giovani magistrati che, con rigore e professionalità, curano la raccolta degli elementi di prova e sostengono, poi, l'accusa nella dialettica processuale, nel rigoroso rispetto degli organi giudicanti e delle loro prerogative.

Il C. D. C. ritiene essenziale che i magistrati impegnati nelle diverse fasi dei procedimenti di criminalità organizzata siano sostenuti con le adeguate soluzioni organizzative delle dirigenze degli uffici e, soprattutto, con la garanzia di un clima sereno, che consenta la celebrazione dei giudizi in un contesto di leale collaborazione delle parti, di fiducia e rispetto reciproco fra tutti gli attori processuali.

Auspica, al contempo, che gli organismi competenti prestino massima attenzione agli uffici giudiziari particolarmente esposti e chiede che, anche sfruttando le opportunità offerte dal Recovery Plan, siano ampliate le piante organiche – sia del personale amministrativo che di magistratura - degli uffici di frontiera, garantendone la copertura prioritaria senza soluzione di continuità. Si profila anche l'opportunità di assicurare ulteriori forme di incentivi, anche di carattere economico e di punteggi aggiuntivi ai magistrati che prestano servizio in uffici giudiziari i cui territori sono caratterizzati da alti indici di criminalità organizzata.

E' necessario, inoltre, operare una forte politica di investimenti per ammodernare le strutture giudiziarie e le dotazioni informatiche soprattutto degli uffici impegnati in questi settori.

In molti tribunali, ad esempio, le aule bunker destinate alla celebrazione dei processi di criminalità organizzata sono vetuste e non adeguate.

Massima attenzione va, infine, prestata al profilo della protezione personale dei magistrati esposti e delle vittime e testimoni in delicati processi in corso, quando ricorrano condizioni di concreto pericolo.

In questo senso, l'ANM si impegna ad assolvere al suo fondamentale ruolo propositivo e propulsivo.